



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

In questo numero della **ProCivetta** parleremo della donna ritrovata viva dopo il crollo della palazzina in cui viveva a Bari, dell'intelligenza artificiale usata ai Campi Flegrei e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

RITROVATA VIVA SOTTO LE MACERIE

Cominciamo la ProCivetta di oggi con una notizia di cronaca: è stata [trovata viva](#) a Bari l'anziana donna che era rimasta sepolta sotto le macerie della palazzina di cinque piani che era crollata a Bari, nel quartiere Carrassi, la sera di mercoledì 5 marzo. La settantaquattrenne è stata definita vigile dalla comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Bari, Rosa D'Eliseo: "È stata trovata nei pressi della scala perché stava imboccando la scala per uscire. Evidentemente ha avvertito il pericolo e stava scappando. Le sue condizioni sono discrete, sembrerebbe. Ovviamente bisogna sentire i sanitari su questo. È stata fortunata perché si era creata una sacca d'aria grazie alla presenza di una porta blindata che ha mantenuto un pezzo di solaio". Nonostante un'[ordinanza di sgombero](#) diramata circa un anno fa, perché erano stati riscontrati problemi di tenuta a un pilastro centrale, l'anziana donna era rimasta a vivere nella palazzina insieme ad alcune altre famiglie, che al momento del crollo non si trovavano in casa. La procura di Bari ha aperto un'inchiesta: per ora si indaga per crollo colposo a carico di ignoti.

NUOVI FONDI POST-ALLUVIONE NELLE MARCHE

Proseguono nel frattempo i lavori per il consolidamento del territorio colpito dall'alluvione del settembre 2022, nelle [Marche](#). Sono in arrivo nuovi fondi per un valore di 83,8 milioni: gli interventi saranno rivolti alla mitigazione del rischio idrogeologico e infrastrutturale lungo i due fiumi del Misa e del Nevola. I lavori includono opere di consolidamento e regimentazione delle acque, manutenzione straordinaria di strade e infrastrutture danneggiate e ricostruzione di tratti stradali e strutture critiche compromesse dagli eventi. L'inizio dei cantieri è previsto tra aprile e maggio.

MACHINE LEARNING E CAMPI FLEGREI

Il nuovo studio Ingv

Il machine learning può aiutarci nell'analisi della sismicità dei Campi Flegrei? Apparentemente [sì](#), stando a quanto dicono i ricercatori dell'Ingv nell'articolo [Causal processes of shallow and deep seismicity at Campi Flegrei caldera](#), uno studio sull'applicazione di tecnologie di machine learning all'analisi della sismicità dei Campi Flegrei, il sistema vulcanico situato a nord ovest della città di Napoli. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica *Communications Earth and Environments di Nature*.

Un'evoluzione degli ultimi anni

I risultati rappresentano la prima applicazione di tecniche di machine learning all'analisi della sismicità del sistema vulcanico. Nel corso dell'ultimo decennio, la sismologia ha cominciato a impiegare algoritmi di intelligenza artificiale, in particolare le cosiddette reti neurali. Se adeguatamente addestrate, sono in grado di riconoscere le onde sismiche. "Il prossimo passo prevede l'utilizzo di questo dataset di alta qualità per effettuare una nuova tomografia 4D della caldera, finalizzata a individuare eventuali zone in cui i recenti cambiamenti nelle velocità sismiche possano indicare ulteriori migrazioni di fluidi magmatici o magma", dichiara Claudio Chiarabba, Direttore del Dipartimento Terremoti dell'INGV.

MITIGARE INQUINAMENTO DA PLASTICA NEI FIUMI

Il progetto in Centro Italia

Fare protezione civile significa anche prendersi cura dell'ambiente in cui viviamo. È a questo che mira il progetto [Plasticentro](#), organizzato tra gli altri da Legambiente, che sperimenterà misure per il contrasto all'inquinamento da plastiche nei fiumi Tevere, Aniene e Tronto, nel Centro Italia.

Un problema diffuso

Ogni anno nel mondo vengono immessi nei fiumi, nei laghi e negli oceani da 9 a 23 milioni di tonnellate di rifiuti plastici, cui si aggiungono altre 13-25 milioni di tonnellate negli ecosistemi terrestri. Il Mar Mediterraneo in particolare riceve il 36% dei rifiuti fluviali immessi in Europa, per oltre un milione di tonnellate di plastica. L'Italia figura tra i Paesi che contribuiscono maggiormente a questo fenomeno, con l'11,3% dell'apporto di macro-rifiuti dai fiumi, seconda solo alla Turchia che contribuisce per il 16,8%. È qui che entra in gioco Plasticentro, grazie a cui sono previste, fino a dicembre 2026, numerose attività mirate a intercettare e raccogliere i rifiuti plastici presenti nei corsi d'acqua e sulle sponde prima che giungano al mare. In concomitanza con la pulizia verrà svolta l'attività di censimento e catalogazione dei rifiuti rinvenuti per stabilire le principali tipologie di rifiuto e le attività dalle quali derivano.

INCENDIO RECORD IN GIAPPONE

Brucia il Giappone, con l'incendio peggiore degli ultimi cinquant'anni che si è propagato nell'area di Ōfunato, provocando anche la morte di una persona. In questo territorio negli ultimi mesi è stata registrata una drastica diminuzione delle precipitazioni: solo 2,5 millimetri di pioggia, il dato più basso da quando sono cominciate le rilevazioni, tenendo conto che la media è di 41 millimetri. Il 2024 è stato anche [l'anno più caldo mai registrato in Giappone](#): le alte temperature hanno reso la vegetazione più secca e più vulnerabile alle fiamme. In questo momento i roghi sembrano essere sotto controllo, grazie anche alle condizioni meteo che hanno [portato pioggia](#), ma l'allerta rimane alta. Nelle ore più dure le autorità

avevano ordinato l'evacuazione di circa 4.600 persone, mentre le fiamme sono arrivate a devastare più di 2.900 ettari. Quello di Ōfunato sarebbe l'incendio più grave in Giappone negli ultimi decenni, avendo superato anche quello di cinquant'anni fa, quando nel 1975 bruciarono 2.700 ettari di vegetazione sull'isola settentrionale dell'Hokkaidō.

CONSIGLI DI LETTURA

- I PFAS sono presenti nell'acqua potabile che arriva a più di 20 milioni di statunitensi ([Il Bo Live](#)).
- Epidemia di morbillo in Texas: quando la disinformazione diventa un'emergenza sanitaria ([Valigiablu](#)).
- A tavola con il cambiamento climatico: le donne nella produzione alimentare ([Duegradi](#)).
- Scenari climatici tra decarbonizzazione spinta e punti di non ritorno ([Climalteranti](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)